

Provincia Autonoma di Trento



COMUNE DI SOVER

P.R.G.

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE 2025
PER OPERE PUBBLICHE
Ai sensi dell'art. 39 della L.P. 15/2015

Valutazione Ambientale Strategica

ALLEGATO 2

Maggio 2026

Adozione preliminare (1AD)
Del. Cons. Comunale N.2 dd. 10/02/2026

Timbri e protocolli

Adozione definitiva (2AD)
Del. Cons. Comunale N. __ dd. __/__/__

Adozione Giunta Provinciale
D.G.P. N. __ dd. __/__/__

Architetto
Ruggero MUCCHI
Via Trento, 164 - 38023 CLES (TN)
r.mucchi@gmail.com

Dott. Pianificatore
Cesare BENEDETTI



SOMMARIO	3
1 – IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	5
1.1 La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano	5
1.2 Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative	6
1.3 L'area geografica di riferimento	6
1.4 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000	6
2 – SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTO DEL PIANO	7
2.1 Il quadro di riferimento: il piano territoriale della comunità e il relativo rapporto ambientale	7
2.2 Obiettivi generali, strumenti, soggetti coinvolti	7
3 – IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE	8
3.1 Le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate	8
3.2 L'esito della valutazione strategica del piano territoriale della comunità	8
3.3 I risultati ambientali dei precedenti strumenti di pianificazione	8
4 – LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE	10
4.1 La coerenza delle azioni con le strategie e le azioni del PTC	10
4.2 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale	11
4.3 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000	12
4.4 Le azioni individuate e la stima degli impatti	12
4.4.1 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative	20
4.4.2 Gli impatti diretti, indiretti e cumulativi	20
4.5 Misure di mitigazione e compensazione	20
4.6 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'Amministrazione	20
4.7 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici	20
4.8 Realizzabilità ed efficacia delle azioni di piano	20
5 – ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE	22
5.1 Gli aspetti da valutare e monitorare	22
5.2 Indicatori per il monitoraggio	22
5.3 Le informazioni richieste e le fonti informative	26
5.4 Azioni da intraprendere per limitare gli effetti negativi o garantire gli effetti positivi	26
5.5 Modalità e tempistica del monitoraggio	28
5.6 La modalità di presentazione e di comunicazione delle attività di monitoraggio e valutazione	28
5.7 La preparazione della valutazione ex-post	28
6 – VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE	29
6.1 La collaborazione e il confronto con i diversi settori dell'amministrazione provinciale	29
6.2 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse	29
6.3 La consultazione della popolazione e delle organizzazioni della società civile	29
6.4 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione, confronto, collaborazione	29
7 – LA SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA	30
7.1 Dichiarazione di sintesi finale: le ragioni delle scelte adottate	30
7.2 Gli aspetti valutati rispetto al piano territoriale della comunità	30
7.3 Sintesi divulgativa della valutazione del piano	30
8 – SINTESI DELLE INTEGRAZIONI DEL PIANO RISPETTO AL RAPPORTO AMBIENTALE E ALLE CONSULTAZIONI	32
8.1 La considerazione del rapporto ambientale nell'adozione del piano	32
8.2 La considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione del piano	32

1 – IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 La definizione del mandato valutativo e la procedura di approvazione del piano

La presente valutazione strategica riguarda la Variante generale al Piano Regolatore del Comune di Sover, in evoluzione e aggiornamento dei precedenti strumenti adottati fino al 2011. All'interno delle nuove previsioni è **prevista la riduzione della capacità edificatoria residenziale e commerciale vigente e lo spostamento dell'area destinata ad ospitare la nuova caserma dei locali Vigili del Fuoco Volontari.**

Le valutazioni sviluppate nel presente documento si basano su considerazioni di carattere ambientale e generale e non rispetto alla valutazione dettagliata e specifica del progetto che è ancora in una fase troppo preliminare.

In merito ai componenti ambientali si può specificare quanto segue:

- Aria e fattori climatici: *il PRG non incide su questi fattori, prevede tenui modifiche (in riduzione) all'attuale assetto insediativo, energetico o veicolare programmato dal vigente PRG;*
- Suolo: *le incidenze sul suolo sono di carattere migliorativo perché riducono le aree destinate all'insediamento restituendo al bosco le superfici in eccesso;*
- Acqua: *la variante puntuale non prevede alcun coinvolgimento dei corsi d'acqua esistenti sul territorio comunale, così come peraltro le sorgenti;*
- Biodiversità, flora e fauna: *non sono previste azioni che incidono su tale tematica se non nella variazione utile che prevede un leggero incremento di bosco;*
- Paesaggio: *l'area interessata è teoricamente rilevante sul paesaggio, ma in questa sede si sta lavorando alla riduzione dell'insediamento previsto;*
- Popolazione e salute umana: *si sta lavorando alla riduzione di aree parzialmente residenziali, ma questo non incide sugli standard abitativi e sulla dotazione di servizi territoriali;*
- Patrimonio culturale: *il patrimonio culturale non è interessato.*

Altri fattori:

- Rischi naturali: *i rischi naturali vengono attenuati con la riduzione di aree insediative in una zona ripida, seppure priva di penalità riconducibili alla CSP;*
- Domanda di trasporto, accessibilità: *non ci sono problemi di collegamenti ai mezzi di trasporto, mentre riguardo all'accessibilità, la nuova dislocazione risulta più efficace rispetto a quella vigente;*
- Efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili: *la variante al PRG recepisce tutte le norme in materia di efficienza e di fonti rinnovabili, tuttavia non è previsto niente di specifico in merito;*
- Produzione di rifiuti e utilizzo di risorse: *una riduzione di aree insediabili attenua anche i fattori in oggetto seppure il paese sia ben fornito dei necessari approvvigionamenti.*

1.2 Il gruppo di valutazione, gli strumenti utilizzati, le fonti informative

La valutazione viene redatta dal tecnico progettista del PRG, arch. Ruggero Mucchi.

1.3 L'area geografica di riferimento

L'area di riferimento è ovviamente rappresentata dal territorio comunale di Sover, al termine della Val di Cembra sul versante sinistro. Si tratta di un comune situato in luogo strategico di passaggio verso la Val di Fiemme, attraversato dalla strada statale, ma solo nell'agglomerato principale di Sover. Le altre frazioni sono più defilate.

Il territorio è allungato in direzione nord-sud caratterizzato da una pendenza importante come è tipico in questa valle, abbastanza ben esposto e lambito in fondo alla valle dal torrente Avisio.

1.4 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000

Sul territorio del Comune di Sover non ci sono siti e zone della rete Natura 2000.

2 – SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTO DEL PIANO

2.1 Il quadro di riferimento: il piano territoriale della comunità e il relativo rapporto ambientale

Ad oggi il Piano territoriale della Comunità della Val di Cembra è rimasto al Documento Preliminare terminato e ai piani stralcio del Commercio e delle Aree Produttive.

2.2 Obiettivi generali, strumenti, soggetti coinvolti

Gli obiettivi della presente Variante per opere pubbliche al PRG sono i seguenti:

1. **Riposizionare e rimodulare l'area dedicata alla realizzazione della caserma dei Vigili del Fuoco mantenendo le dimensioni di quella già prevista.**
2. **Ridurre le aree insediabili a carattere residenziale e commerciale integrate.**

Gli strumenti utilizzati per adempiere fattivamente agli obiettivi prefissati sono quelli normativi e cartografici che recepiscono tutte le indicazioni e previsioni del PUP vigente. I soggetti coinvolti nella pianificazione sono gli organi tecnico-amministrativi del Comune e i proprietari dei terreni direttamente interessati che sono informati dal Comune di Sover. Trattandosi di una variante ai sensi dell'art. 39 della L.P 15/2015. Si prescinde dalle forme di pubblicità previste dall'art. 37 comma 1 della stessa legge.

3 – IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

3.1 Le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere interessate

Le aree che sono interessate dalla Variante al PRG sono attualmente destinate a prato e bosco e solo marginalmente già insediate da un solo edificio di medie dimensioni. Si tratta di aree poste sul versante al di sopra del paese di Sover in luogo abbastanza ripido con la presenza di due muri di sostegno intermedi. La zona è lambita da un piccolo rivolo. Le aree comunque non sono particolarmente pregiate dal punto di vista ambientale e si configurano come una zona periurbana.

3.2 L'esito della valutazione strategica del piano territoriale della comunità

Come abbiamo già avuto modo di vedere, il Piano Territoriale della Comunità è rimasto in una fase embrionale.

3.3 I risultati ambientali dei precedenti strumenti di pianificazione

Il PRG attualmente in vigore risale al 2011 e non dispone di alcuna valutazione o rendicontazione ambientale. Va detto tuttavia che le modifiche previste da questa Variante sono minime e si configurano come migliorative dal punto di vista ambientale.

Sviluppiamo tuttavia l'analisi degli obiettivi di piano secondo il metodo SWOT.

1. RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA	
Analisi rispetto al territorio comunale	Analisi rispetto a un contesto più ampio
<u>Punti di forza</u> - <i>Si creano condizioni di accesso in sicurezza per una struttura che deve lavorare in emergenza</i>	<u>Opportunità</u> - <i>Si può realizzare la nuova caserma dei Vigili del Fuoco</i>
<u>Punti di debolezza</u> - <i>Si allunga il fronte dell'area rispetto alla previsione vigente</i>	<u>Rischi</u> - <i>non si ravvedono rischi particolari</i>

2. RIDUZIONE DELLE AREE INSEDIABILI	
Analisi rispetto al territorio comunale	Analisi rispetto a un contesto più ampio
<u>Punti di forza</u> - <i>Si riduce il consumo di suolo potenziale in un'area che non ha mai avuto sviluppo</i>	<u>Opportunità</u> - <i>Creare migliori opportunità per la caserma dei Vigili del Fuoco</i>
<u>Punti di debolezza</u> - <i>Il PRG perde una quota di potere edificatorio vigente</i>	<u>Rischi</u> - <i>Perdere potere edificatorio residenziale non più recuperabile tramite calcolo del fabbisogno</i>

4 – LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI PER ATTUARE LE STRATEGIE

E' opportuno considerare che le presenti valutazioni vengono fatte su base esclusivamente urbanistica, senza entrare nel dettaglio del progetto che verrà realizzato e che dovrà tenere conto di tutte le considerazioni normative e indicative della presente Variante puntuale al PRG.

4.1 La coerenza delle azioni con le strategie e le azioni del PTC

Come abbiamo già avuto modo di vedere, il Piano Territoriale della Comunità è rimasto in una fase embrionale, ma ci sono indicazioni interessanti nel Documento Preliminare e nella Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di intervento E – Infrastrutture, servizi e attrezzature pubbliche, si fa riferimento alla necessità di lavorare sui principali servizi pubblici in modo sinergico e sovracomunale, tuttavia si suggerisce di differenziare le esigenze ordinarie che vanno distribuite il più possibile da quelle più rilevanti che devono essere di riferimento territoriale. In questa sede, quindi, si ritiene che la Caserma dei Vigili del Fuoco, proprio per sua natura, debba essere considerata come la risposta a un'esigenza ordinaria e che quindi debba essere individuata all'interno di ogni singolo comune.

In ogni caso, in assenza di specifiche indicazioni da parte del PTC, è opportuno segnalare che il PUP tratta nel dettaglio la zona in oggetto anche nella Carta del Paesaggio individuandola come Area produttiva. Ciò significa che anche da parte del PUP vi è il riconoscimento di un ruolo paesaggistico antropizzato per la zona trattata dalla presente Variante al PRG.

In merito alle azioni da valutare si specifica inoltre quanto segue.

a. Azioni che determinano pressioni ambientali

- a1. Nuove aree residenziali
- a2. Nuove aree industriali
- a3. Nuove aree commerciali/direzionali
- a4. Nuove strade, parcheggi, ecc.
- a5. Nuovi impianti infrastrutturali

La nuova area per attrezzature ha la stessa dimensione di quella vigente, ma viene solo ruotata nella sua dislocazione per cui non si ravvedono particolari pressioni ambientali che si possano creare, mentre una minore estensione delle aree residenziali e commerciali integrate vigenti può solo migliorare l'impatto antropico sui fattori ambientali.

b. Azioni di prevenzione e tutela

- b1. Vincoli di tutela di risorse naturali primarie e di aree a valenza naturalistica
- b2. Vincoli di tutela di aree a valenza paesistica
- b3. Vincoli di aree a valenza storica/architettonica/archeologica
- b4. Fasce e zone di rispetto intorno a infrastrutture, ecc.
- b5. Zona di rispetto intorno ad attività a rischio
- b6. Vincoli di in edificabilità di aree a rischio idrogeologico

Le variazioni previste non intaccano aree sensibili in termini di risorse primarie e naturalistiche, tuttavia mantengono una posizione paesaggistica sensibile. Non ci sono aree di valenza storica, attività a rischio o aree idrogeologiche sensibili. L'elettrodotto esistente è previsto in rimozione.

c. Azioni di valorizzazione

- c1. Rinnovo di aree urbane obsolete o di bassa qualità ambientale
- c2. Miglioramento dei servizi alla popolazione residente
- c3. Realizzazione di nuovi parchi, interventi di deforestazione urbana e periurbana
- c4. Interventi di recupero/restauro/valorizzazione del patrimonio paesistico-storico-archeologico

Le previsioni non riguardano rigenerazioni urbane o recupero di patrimonio storico, ma si riferiscono alla creazione di nuovi e migliori servizi alla popolazione con anche l'attenuazione delle deforestazioni peruirbane previste nel PRG vigente.

d. Azioni di bonifica e mitigazione

- d1. Interventi di messa in sicurezza dello spazio stradale
- d2. Bonifiche di discariche, cave, siti contaminati
- d3. Ricollocazione di attività a rischio
- d4. Mitigazioni dei livelli di inquinamento acustico, atmosferico, idrico

Non ci sono azioni di bonifica e mitigazione nelle variazioni al PRG previste.

4.2 I possibili effetti significativi sull'ambiente e sul quadro paesaggistico e territoriale

Obiettivi del piano	Criteri	Descrizione
1. RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	Coerenza con la lettura dei valori del territorio	Questo obiettivo è in linea con le necessità del territorio in termini operativi.
	Coerenza esterna	Perfetta coerenza con le indicazioni generali del PTC.
	Rispondenza alle criticità del contesto	Non si ravvedono particolari criticità, salvo garantire un buon inserimento paesaggistico della nuova struttura.

Obiettivi del piano	Criteri	Descrizione
2. RIDUZIONE DELLE AREE INSEDIABILI	Coerenza con la lettura dei valori del territorio	Questo obiettivo è in linea con i valori del territorio del Comune di Sover.
	Coerenza esterna	Non si ravvedono criticità con le previsioni e strategie esterne.
	Rispondenza alle criticità del contesto	Si tratta di un'azione che non procura rischi o criticità

4.3 Studio di incidenza delle scelte del piano su siti e zone della rete Natura 2000

La Variante 2025 del PRG del Comune di Sover non prevede alcuna modifica rispetto alle aree Natura 2000 che peraltro non esistono sul territorio comunale.

4.4 Le azioni individuate e la stima degli impatti

Aspetti da prendere in esame	A1 – Risparmio delle risorse energetiche non rinnovabili		
	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione di materiali e strategie per il risparmio e l'efficienza energetica - Adozione di regolamenti edilizi finalizzati all'edilizia sostenibile - Adozione di tipologie edilizie a basso impatto (presenza di sistemi di raccolta delle acque piovane, previsione di impianti di fitodepurazione, previsione di pannelli fotovoltaici, previsione di sistemi di ombreggiamento naturale) - Incremento di impianti di produzione di energia rinnovabile 		
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza	
AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	Le nuove normative urbanistiche prevedono già l'obbligo o l'incentivo all'utilizzo di tecnologie adeguate in tal senso, a maggior ragione per una struttura di interesse pubblico.	Nessuna indeterminatezza	
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	La riduzione del carico antropico è senz'altro in linea con l'obiettivo di risparmio di risorse non rinnovabili.	Nessuna indeterminatezza	

Aspetti da prendere in esame	A2 – Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti delle capacità di rigenerazione (tutela del ciclo dell'acqua)		
	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica rispetto ai contenuti del PGUAP e della carta delle risorse idriche - Promozione di sistemi di produzione che aumentino i fattori di efficienza nell'uso delle risorse - Verifica della capacità di carico territoriale rispetto ai sistemi di depurazione (dimensionamento delle emissioni nelle acque sia intenzionali che accidentali in rapporto ai parametri di efficienza dei sistemi di depurazione) - Dimensionamento delle emissioni nelle acque sia intenzionali che accidentali in rapporto ai parametri di efficienza dei sistemi di depurazione - Uso controllato delle acque superficiali e profonde (emungimento per uso irriguo o turistico) - Tutela e miglioramento della qualità delle acque e del suolo 		
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza	
AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	Nessuna controindicazione	Nessuna indeterminatezza	
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	Nessuna controindicazione	Nessuna indeterminatezza	

Aspetti da prendere in esame	A3 – Uso e gestione corretta dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	
	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione del riutilizzo e del riciclo dei rifiuti - Ricognizione dei siti compresi nell'anagrafe dei siti inquinati - Ricognizione dei siti per lo smaltimento dei rifiuti - Localizzazione delle infrastrutture per la gestione sicura dei materiali e dei rifiuti: trasporto, stoccaggio, manipolazione, smaltimento - Interventi di bonifica e di recupero di terreni inquinati per la riduzione dei rischi per la salute umana e la riqualificazione urbana e territoriale - Ricognizione delle sorgenti di inquinamento elettromagnetico e delle relative fasce di rispetto 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	Nessuna controindicazione	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	Nessuna controindicazione	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A4 – Tutela dell'area: dimensioni locali	
	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela delle superfici forestali e della selvicoltura sostenibile - Riduzione delle emissioni di metano e di anidride carbonica dalle discariche e dagli impianti industriali - Riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto, idrocarburi (integrazione tra il piano urbanistico e il piano della mobilità) - Diminuzione della lunghezza dei tragitti e degli spostamenti effettuati dai veicoli privati - Agevolazione dell'uso del trasporto pubblico - Sviluppo coordinato della mobilità pubblica attraverso il potenziamento del trasporto su rotaia e la sua interconnessione con quello su gomma - Individuazione di aree turistiche vietate al transito veicolare degli ospiti attraverso l'individuazione di parcheggi di attestamento serviti da sistemi di mobilità alternativa 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	Nessuna controindicazione	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	Nessuna controindicazione	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A5 – Riduzione dell'erosione di suolo	
	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione controllata dell'erosione di suolo (verifica percentuale della riduzione rispetto alla disponibilità di suoli non urbanizzati e relativa serie storica) - Controllo dei processi di sprawl (processi di urbanizzazione a bassa densità) - Verifica preventiva del rischio idrogeologico - Tutela delle aree boscate finalizzate alla protezione idrogeologica - Tutela delle aree agricole di pregio e limitazione della trasformazione di terreni agricoli di buona qualità - Recupero di terreni degradati e di aree dismesse - Identificazione e catalogazione dei siti potenzialmente contaminati - Miglioramento della qualità del suolo (serie storica della % della superficie comunale occupata da edificazioni o impermeabilizzazioni) 	

Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A6 – Tutela della biodiversità, dei sistemi biologici e forestali	
	<ul style="list-style-type: none"> - Limitazione delle pressioni su specie protette o in pericolo, sulle aree protette, sulle foreste, sugli ecosistemi scarsi, sui siti di importanza geomorfologica (valutazione di incidenza degli interventi su SIC/ZPS e tutela delle invariante del PUP) - Individuazione delle riserve naturali provinciali e delle riserve locali e disciplina coerente delle zone limitrofe - Attuazione della rete delle riserve attraverso la creazione di corridoi ecologici, il rafforzamento delle caratteristiche naturali del paesaggio, il recupero di zone degradate e la creazione di nuove risorse paesaggistiche - Individuazione e disciplina delle aree di protezione fluviale del PUP per la rinaturalizzazione delle sponde in coerenza con i criteri del PGUAP - Individuazione di aree per la fruizione sostenibile del patrimonio naturale per attività ricreative, educative e di ricerca scientifica - Rafforzamento dell'agricoltura sostenibile attraverso l'incentivazione delle produzioni biologiche, del mantenimento delle colture tradizionali, della coltivazione e allevamento di ecotipi locali - Coerenza con i piani forestali montani per sviluppo, conservazione e utilizzo delle foreste montane 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A7 – Valorizzazione del paesaggio	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento dell'identità territoriale attraverso il consolidamento del legame tra qualità del paesaggio, biodiversità e gestione condivisa delle popolazioni locali - Individuazione e valorizzazione delle invariante individuate dal PUP e ricomprese nel territorio disciplinato dal piano - Definizione dell'area di tutela ambientale secondo i criteri fissati dal PUP - Localizzazione degli interventi di piano sulla base dei diversi sistemi complessi di paesaggio della carta del paesaggio, analisi delle nuove previsioni sulla base di identità, collocazione, relazioni con le altre aree circostanti - Salvaguardia dell'assetto urbanistico dato dalla sequenza di relazioni tra abitato, campagna, foresta, alpe da cui ne deriva quello paesaggistico - Tutela e valorizzazione del paesaggio agricolo al fine della riconoscibilità del territorio - Valorizzazione dei beni ambientali - Salvaguardia dell'assetto viabilistico, esterno agli abitati, rispetto alle edificazioni - Disciplina delle aree di protezione dei laghi in coerenza con il PUP e attivazione di strumenti per la riqualificazione e la fruizione pubblica delle sponde - Disciplina delle aree di protezione fluviale in coerenza con il PUP e i criteri del PGUAP - Tutela dell'identità degli insediamenti escludendo la saldatura degli abitati - Delocalizzazione di insediamenti produttivi interni agli abitati 	

	- Approfondimento delle regole consolidate per la definizione delle previsioni insediative e infrastrutturali (tutela dei fronti storici, rispetto del limite di espansione degli abitati)	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	Impatto paesaggistico gestibile in sede di progetto.	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	Impatto positivo	Nessuna indeterminatezza

Aspetti da prendere in esame	A8 – Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale		
	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione e valorizzazione delle invariante del patrimonio culturale (beni rappresentativi individuati dal PUP) - Tutela del patrimonio storico e artistico e delle aree archeologiche (individuazione e disciplina dei beni e delle aree vincolati direttamente e indirettamente dal d.lgs. n. 42/2004 "Codice dei beni culturali") - Verifica delle aree limitrofe al fine di assicurarne la tutela delle visuali - Recupero e valorizzazione degli insediamenti storici (censimento e disciplina dei manufatti e pianificazione degli insediamenti) - Riqualficazione funzionale degli insediamenti storici e adozione di progetti di pedonalizzazione delle aree aperte - Impiego e valorizzazione dei materiali locali (pietra, legno) - Censimento e disciplina di valorizzazione dei manufatti della tradizione rurale anche al fine della residenza non permanente - Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico 		
	Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
	AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	Nessun impatto	Nessuna indeterminatezza	

Aspetti da prendere in esame	A9 – Coerenza della pianificazione urbanistica	
	<p>Nuovi insediamenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica della capacità di carico territoriale; considerazione dei vantaggi e dei rischi conseguenti agli effetti di trasformazione ipotizzati per le risorse individuate nell'Inquadramento strutturale del PUP con riferimento a (art. 7, comma 4, norme del PUP): - riequilibrio territoriale, tenuto conto della capacità di carico antropico del territorio in relazione alla necessità di assicurare la tutela e valorizzazione delle invariante; - miglioramento dell'efficacia in termini di funzionalità del sistema strutturale e di stabilità fisica del territorio; - la riduzione degli effetti dei processi di sottoutilizzo che conducono a una diminuzione di funzionalità; - recupero di situazioni di degrado - Dimensionamento residenziale del piano in coerenza con i criteri definiti dagli strumenti di pianificazione provinciale (deliberazione della Giunta provinciale n. 1281/2006 e norme del PUP): a) riequilibrio territoriale, tenuto conto della capacità di carico antropico del territorio in relazione alla necessità di assicurare la tutela e la valorizzazione delle invariante; 	

	<p>b) contenimento del consumo di territorio, privilegiando il riuso e la riconversione dell'esistente;</p> <p>c) soddisfazione delle esigenze di prima abitazione;</p> <p>d) sostenibilità dello sviluppo, incentivando, per il settore turistico, le opportunità ricettive e alberghiere rispetto a quelle puramente residenziali, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni della legge urbanistica in materia di alloggi destinati al tempo libero e alle vacanze (15)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Adozione dei principi per la disciplina della residenza fissati dalla l.p. n. 16/2005 - Verifica quantitativa degli standard di attrezzature e servizi pubblici e verifica qualitativa per funzionalità rispetto agli insediamenti - Verifica della localizzazione di progetti insediativi e di nuove infrastrutture e impiego prioritario di aree già insediate o dismesse - Rispondenza delle nuove previsioni insediative delineate nei piani territoriali e/o nei piani regolatori generali ai contenuti del PUP: - criteri per la trasformazione delle aree agricole di pregio (art. 38, comma 7, norme del PUP); - criteri per il dimensionamento e la localizzazione di attrezzature di livello provinciale (art. 31, comma 4, norme del PUP) <p>Insedimenti produttivi e turistici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione dei processi di riconversione industriale attraverso modalità attente alle ricadute ambientali e sociali - Previsione coerente degli insediamenti produttivi per assicurare la compatibilità rispetto agli abitati (coerenza con la zonizzazione acustica) - Promozione dell'insediamento di attività innovative, finalizzate alla riqualificazione funzionale dei processi produttivi e alla crescita delle comunità locali - Rispondenza delle nuove previsioni insediative delineate nei piani territoriali e/o nei piani regolatori generali ai contenuti del PUP: - criteri per la pianificazione commerciale (art. 32, comma 2, norme del PUP); - criteri per l'ampliamento o la nuova individuazione di aree produttive del settore secondario (art. 33, comma 4, norme del PUP); - criteri per la trasformazione delle aree agricole di pregio (art. 38, comma 7, norme del PUP); - criteri per l'ampliamento delle aree sciabili (art. 35, comma 4, norme del PUP) 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	La localizzazione è adeguata e dimensionata in modo equilibrato.	Nessuna indeterminatezza.
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	Si riducono le potenzialità di sviluppo previste dal PRG vigente	Il comune è in contrazione demografica.

Aspetti da prendere in esame	<p>A10 – Coerenza degli interventi di trasformazione urbana</p> <p>Individuazione delle tipologie prevalenti nell'area</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza con la tipologia del contesto - rapporto pieno/vuoto all'interno del lotto - n. piani - sistemi costruttivi e materiali tradizionali - quantità di verde urbano e di parcheggi pubblici facilmente accessibili 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza

AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	La nuova struttura è una necessità anche in termini di trasformazione urbana.	Nessuna indeterminazione
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	Non vi sono impatti negativi prevedibili	Nessuna indeterminazione

Aspetti da prendere in esame	A11 – Promozione della qualità dell'ambiente di vita	
	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica qualitativa degli standard di attrezzature e servizi pubblici (es. disponibilità di aree a verde pubblico e servizi locali raggiungibili a piedi; spostamenti dei bambini da e verso la scuola in % di modalità) - Miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria - Riduzione dell'inquinamento acustico - Riduzione dell'impatto paesaggistico e riqualificazione dei siti degradati - Miglioramento della mobilità e riduzione del traffico (soluzioni di mobilità alternativa, rapporto tra km di piste ciclo-pedonali e km di strade, n. parcheggi di attestamento e relativi collegamenti con centri di attrazione) 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	Impatto positivo	Nessuna indeterminazione
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	Non vi sono particolari impatti negativi prevedibili	Nessuna indeterminazione

Aspetti da prendere in esame	A12 – Promozione della cultura dello sviluppo sostenibile	
	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione di informazioni sull'ambiente e lo sviluppo sostenibile - Potenziamento dei sistemi informativi per migliorare le conoscenze sulle risorse naturali e territoriali - Coinvolgimento nelle fasi decisionali del piano di tutti i soggetti portatori di interessi - Gestione e prevenzione dei conflitti riguardanti l'uso delle risorse naturali - Promozione di sistemi di certificazione/gestione ambientale sia negli enti pubblici che nell'imprenditoria privata (% di enti pubblici e privati che utilizzano a sistemi di monitoraggio ambientale e sociale) - Valutazione e internalizzazione dei costi ambientali - Formazione del personale che valuta e che assiste il pubblico nelle decisioni concernenti l'ambiente 	
Azioni	Valutazione dell'impatto	Valutazione dell'indeterminatezza
AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	Non vi sono impatti negativi prevedibili	Nessuna indeterminazione
AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	Non vi sono impatti negativi prevedibili	Nessuna indeterminazione

4.4.1 Scelta delle azioni e motivazione dell'esclusione delle alternative

Le due azioni di piano proposte sono connesse direttamente perché rispondono alla necessità di mettere in sicurezza la nuova area per la caserma dei Vigili del Fuoco riposizionandola al posto di altre aree residenziali e commerciali integrate che non hanno avuto utilizzo negli anni, ma anzi, sono pervenute richieste di stralcio dell'edificabilità.

Quella proposta è la migliore posizione per la caserma proprio con le modifiche in oggetto perché garantiscono la migliore accessibilità dei mezzi anche in situazione di emergenza. Gli aspetti di incidenza paesaggistica possono essere eventualmente gestiti in fase di progettazione.

Le altre due possibili localizzazioni sono trattate in Relazione con sviluppo delle argomentazioni che non le hanno individuate come adeguate allo scopo.

4.4.2 Gli impatti diretti, indiretti e cumulativi

4.5 Misure di mitigazione e compensazione

Non sono previste misure di mitigazione, salvo di demandare alla fase di progettazione della caserma la gestione accurata dell'impatto paesaggistico.

4.6 Effetti finanziari delle azioni previste rispetto al bilancio dell'Amministrazione

La caserma dei Vigili del Fuoco è soggetta a contributo provinciale la cui quota rimanente è a carico del bilancio comunale. In questa sede è necessario evitare di perdere il sostegno finanziario già assegnato con modifiche sostanziali alle previsioni già in atto.

4.7 Valutazione delle ricadute del piano sull'ambiente tenendo anche conto dei fattori economici e sociali

Le variazioni proposte migliorano le ricadute sull'ambiente.

4.8 Realizzabilità ed efficacia delle azioni di piano

Tutte le azioni di piano sono realizzabili in modo diretto, semplice ed efficace.

AZIONE 1 – RIMODULAZIONE DELL'AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.									
1 – Coerenza con la lettura dei valori del territorio		2 – Coerenza con le strategie del piano		3 – Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto		4 – Coerenza con il bilancio economico – finanziario			
Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.		
A	B	P	B	A	B	P	N		
N – nulla		B – bassa		M – media		A – alta		P – piena	

AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI									
1 – Coerenza con la lettura dei valori del territorio		2 – Coerenza con le strategie del piano		3 – Rispondenza alle criticità e potenzialità del contesto		4 – Coerenza con il bilancio economico – finanziario			
Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.	Rispondenza	Indetermin.		
A	B	M	B	A	B	M	B		
N – nulla		B – bassa		M – media		A – alta		P – piena	

5 – ELEMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE IN ITINERE

5.1 Gli aspetti da valutare e monitorare

- a. L'impatto del nuovo insediamento sul centro abitato
- b. L'impatto del nuovo insediamento sul paesaggio e sul territorio
- c. L'efficacia dell'opera prevista dal piano

5.2 Indicatori per il monitoraggio

- A1. Inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico
Verifica in fase di progetto e di esercizio che vengano contenuti e mantenuti bassi e sotto controllo i livelli di emissioni in atmosfera;
- A2. Gestione dei rifiuti
Verifica in fase di progetto e di esercizio che vengano previsti e attuati comportamenti di efficacia in termini di produzione e smaltimento dei rifiuti;
- A3. Mobilità e trasporti
Verifica in fase di progetto e di esercizio che venga previsto e realizzato un incrocio di accesso unico, dotato di ampia visibilità e che venga garantita un'ottima gestione della visibilità e della segnaletica;
- A4. Risparmio energetico
Verifica in fase di progetto e di esercizio che venga realizzato un edificio con alte prestazioni energetiche e facilmente gestibile;
- B1. Conservazione della natura e della biodiversità
Verifica della corretta gestione delle aree boschive restituite dalla pianificazione;
- B2. Tutela del paesaggio
Verifica dello sviluppo di una progettazione (e successiva realizzazione) di un insediamento in grado di minimizzare l'impatto paesaggistico e di relazionarsi con l'ambiente;
- D1. Efficienza della struttura rispetto all'attività del corpo dei VVF.
Verifica dello sviluppo di una progettazione (e successiva realizzazione) di un insediamento in grado di sostenere al meglio l'operato dei Vigili del Fuoco Volontari;

5.3 Le informazioni richieste e le fonti informative (rapporto con il monitoraggio del piano territoriale della comunità)

Non sono ancora previsti sistemi di monitoraggio del PTC in quanto si tratta di un piano ancora in fase embrionale. Non si ritiene che vi sia la necessità di organizzare strutture specifiche di monitoraggio, ma che sia sufficiente l'azione svolta dall'Ufficio Tecnico Comunale e dall'Amministrazione stessa, visto peraltro che l'attenzione è soprattutto rivolta alla buona realizzazione di un'opera pubblica di livello locale.

5.4 Azioni da intraprendere per limitare gli effetti negativi o garantire gli effetti positivi

- A1. Inquinamento atmosferico, elettromagnetico e acustico
Verificare lo sviluppo del progetto e le fasi realizzative da parte del Comune;
- A2. Gestione dei rifiuti
Verificare lo sviluppo del progetto e le fasi realizzative da parte del Comune;
- A3. Mobilità e trasporti
Verificare lo sviluppo del progetto e le fasi realizzative da parte del Comune anche in adempimento alle indicazioni del Servizio Gestione Strade;
- A4. Risparmio energetico
Verificare lo sviluppo del progetto e le fasi realizzative da parte del Comune;
- B1. Conservazione della natura e della biodiversità
Verificare il rispetto delle aree boscate da parte della nuova struttura in realizzazione da parte del Comune;
- B2. Tutela del paesaggio
Verificare lo sviluppo del progetto e le fasi realizzative da parte del Comune anche in adempimento alle indicazioni degli enti preposti al governo del paesaggio;
- D1. Efficienza della struttura rispetto all'attività del corpo dei VVF.
Verificare lo sviluppo del progetto e le fasi realizzative da parte del Comune.

5.5 Modalità e tempistica del monitoraggio

Si può ipotizzare il monitoraggio da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale dei parametri sopraesposti su base triennale, tramite rendiconto all'Amministrazione Comunale e comunque in fase di progettazione e realizzazione della struttura. Dopo 5 anni dall'adozione della presente Variante è comunque opportuna una revisione in vista della durata nominale decennale delle previsioni del piano.

5.6 La modalità di presentazione e di comunicazione delle attività di monitoraggio e valutazione

E' necessario compilare un report sulla base di quanto esposto al punto precedente.

5.7 La preparazione della valutazione ex-post

Sulla base di quanto espresso triennialmente in fase di monitoraggio si potranno dedurre al termine del quinto anno delle indicazioni precise per le strategie da inserire nella revisione al PRG.

6 – VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

6.1 La collaborazione e il confronto con i diversi settori dell'amministrazione provinciale

La Variante al PRG in oggetto ha contenuti che provengono proprio dalle indicazioni dei servizi provinciali in merito alla gestione della caserma dei Vigili del Fuoco e alla viabilità stradale, oltre che in merito al finanziamento dell'opera pubblica.

6.2 La consultazione delle categorie economiche e dei portatori di interesse

La variante è di carattere eminentemente pubblico con la rimozione di aree residenziali e commerciali integrate di cui vi sono richieste di stralcio.

6.3 La consultazione della popolazione e delle organizzazioni della società civile

La variante è di carattere eminentemente pubblico con la rimozione di aree residenziali e commerciali integrate di cui vi sono richieste di stralcio.

6.4 Sintesi dei risultati dei processi di consultazione, confronto, collaborazione

Non ci sono stati processi di consultazione particolari.

7 – LA SINTESI DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

7.1 Dichiarazione di sintesi finale: le ragioni delle scelte adottate

La Variante al PRG del Comune di Sover ha senz'altro carattere di interesse pubblico pressoché puntuale, non aggrava il carico antropico e risponde ad una importante necessità della comunità di poter realizzare la nuova caserma di Vigili del Fuoco.

Si tratta di un mero spostamento di un'area già vigente che viene riconfigurata sulla base delle indicazioni dei Servizi Provinciali soprattutto in merito all'accessibilità in sicurezza della struttura. La nuova dislocazione va ad occupare aree residenziali vigenti di cui ci sono richieste di stralcio da parte dei proprietari.

In generale le superfici insediabili vengono quasi dimezzate con importanti risvolti positivi in termini ambientali e geologici, per quanto la zona non sia gravata da penalità degne di nota.

In conclusione si ritiene che la Variante al PRG di Sover possa ritenersi in linea con le previsioni dei livelli pianificatori sovraordinati in vigore (PUP e PTC), nonché rispettoso delle valenze ambientali, naturalistiche ed agricole esistenti sul territorio.

7.2 Gli aspetti valutati rispetto al piano territoriale della comunità

Non è in vigore alcun PTC in forma completa, ma solo negli stralci del commercio e delle aree produttive che di fatto non influiscono sul presente PRG.

7.3 Sintesi divulgativa della valutazione del piano

Fase di valutazione	Descrizione	Rispondenza	Impatto	Indeterminazione	Commenti
Valutazione degli obiettivi	Coerenza esterna (PUP – PTC)	A	B	B	
	Coerenza con i valori del territorio	A	B	B	
	Rispondenza alle criticità del contesto	A	B	B	
Valutazione di sintesi degli obiettivi					
Valutazione delle azioni	AZIONE 1 – RIMODULAZIONE AREA PER LA CASERMA DEI VV.FF.	P	B	B	
	AZIONE 2 – RIDUZIONE DELLE AREE RESIDENZIALI INSEDIABILI	P	M	B	
Valutazione di sintesi delle azioni					

N – nulla

B – bassa

M – media

A – alta

P – piena

8 – SINTESI DELLE INTEGRAZIONI DEL PIANO RISPETTO AL RAPPORTO AMBIENTALE E ALLE CONSULTAZIONI

8.1 La considerazione del rapporto ambientale nell'adozione del piano

Da compilare dopo l'adozione del PRG.

8.2 La considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione del piano

Da compilare dopo l'adozione del PRG.